

Osservazioni Terna al DCO 336/2020/R/EEL

“AGGIORNAMENTO DEI CRITERI PER LA REMUNERAZIONE DEI COSTI DEI TITOLARI DI PORZIONI DELLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE”



Osservazioni generali

1. Terna accoglie con favore il presente documento di consultazione volto a:
 - rideterminare i canoni annui corrisposti a ciascun titolare di porzione RTN a copertura dei costi operativi e di capitale relativi agli impianti facenti delle suddette porzioni di rete, , ai sensi della Convenzione Tipo;
 - estendere il periodo di applicazione del meccanismo di premialità *una tantum* per l'unificazione della rete di trasmissione nazionale introdotto con Deliberazione 567/2019, in considerazione degli impatti dell'emergenza COVID-19.
2. In merito al primo tema, Terna condivide l'obiettivo di un aggiornamento degli attuali criteri di remunerazione per assicurare la piena coerenza tra il costo riconoscibile secondo le logiche tariffarie a ciascun titolare RTN, legato agli investimenti realizzati sulla rete, e il livello dei canoni effettivamente corrisposti, calcolato invece in base a parametri convenzionali di costo (c.d. parametri f_i) applicati agli asset nella proprietà di ciascun titolare.
3. Gli attuali parametri f_i non garantiscono tale coerenza non esistendo oggi alcuna relazione tra la loro valorizzazione e i costi di ciascun titolare riconosciuti attraverso la tariffa di trasmissione.
4. In particolare, l'utilizzo di parametri f_i costanti nel tempo (dal 2001 nel caso specifico di quelli fissati con Delibera 304/01) e non differenziati tra titolari non consente di intercettare a livello canone le variazioni di costo relative sia ai costi di capitale (per effetto di nuovi investimenti, dismissioni, completamento della vita utile dei cespiti, dinamiche di rivalutazione) sia alle spese operative (per effetto dell'applicazione dei coefficienti di recupero di produttività *X-factor* e dell'inflazione).
5. Tale disallineamento penalizza i titolari di rete che, come Terna, hanno sostenuto negli ultimi anni costi di investimento superiori a quelli riconosciuti attraverso l'attuale valorizzazione dei canoni, e viceversa, premia i titolari terzi che non hanno realizzato investimenti o che hanno sostenuto investimenti molto ridotti.
6. La metodologia proposta nel documento consente di superare tali criticità allineando il valore dei canoni agli ultimi valori di costi di investimento e costi operativi comunicati da ciascun titolare ai fini dell'ultimo aggiornamento tariffario valido per l'anno 2020.
7. Tale intervento risulterebbe peraltro coerente con il quadro normativo che pone in capo all'Autorità l'aggiornamento dei parametri f_i alla base del canone annuo da riconoscere ad ogni singolo titolare.
8. Con riferimento al secondo tema, Terna condivide l'orientamento dell'Autorità circa l'opportunità di prevedere una revisione temporale delle modalità di applicazione del meccanismo stesso al fine di tener conto delle complessità e dei ritardi derivanti

dall'emergenza epidemiologica COVID-19.

9. La prospettata estensione di 6 mesi non dovrebbe essere limitata solo alla premialità inizialmente previste per le acquisizioni realizzate nel corso 2020 (6% del capitale investito netto) ma estesa anche alle premialità per le acquisizioni degli anni successivi (4% nel 2021 e 2% nel 2022). L'emergenza epidemiologica COVID-19 ha infatti determinato un ritardo strutturale nelle attività di negoziazione che rende necessaria una proroga complessiva di 6 mesi dell'intero periodo di incentivazione.
10. In altri termini, la revisione temporale delle modalità di applicazione del meccanismo di premialità dovrebbe essere modulata come segue:
 - del 6% del capitale investito netto per acquisizione dell'asset entro il I semestre 2021;
 - del 4% per acquisizione dell'asset tra il II semestre 2021 e il I semestre 2022;
 - del 2% per acquisizione dell'asset tra il II semestre 2022 e il I semestre 2023.